

Intervista MIX (è stata considerata la dimensione della vita festiva)

INT-016

Nome: YYY (femmina)

Titolo di studio: diploma

Classe di età: dai 18 ai 34 anni

RES-CP-N

Durata dell'intervista: 20 minuti [ERRORE 00:13:38]

D: Buongiorno

R: Buongiorno

D: Come le spiegavo anche prima, è un'indagine dell'Università di Roma TRE, che sta facendo una ricerca sulla qualità della vita degli Italiani, estesa sui giovani e meno giovani. Se mi può raccontare un po' la sua vita, di che cosa si occupa?

R: Allora, io ho un centro estetico e mi occupo delle persone diciamo oramai da quasi 20 anni, ho iniziato giovanissima, e niente. La mia vita scorre tranquillamente tra lavoro, famiglia, attività sportiva cosa che condivido con il mio compagno. Niente, ci piace viaggiare, amiamo la montagna, praticare ciclismo e corsa e cerchiamo di coinvolgere i bambini, perché abbiamo tre figli in tutto e cerchiamo di coinvolgerli, anche se non ci riusciamo molto, ecco, però le nostre giornate frenetiche diciamo, come la maggior parte delle giornate di tutti gli italiani, penso, che lavorano e lottano con il caro vita e tutto quello che ci gira attorno.

D: Il lavoro, come va? Si sente la crisi o adesso meno?

R: Guarda, va un po' a periodi. Va un pochino a periodi diciamo che la nostra fortuna che poco o tanto le persone tengono comunque alla loro persona, per cui se pur poco cercano di curarsi tutti un po'. Va a momenti. D'estate si lavora di più, si lavora di più sotto le feste; diciamo che noi viviamo nella realtà di un paese piuttosto piccolo e la clientela è fidelizzata. Per cui abbiamo i nostri clienti continui che mensilmente accedono allo studio, per cui diciamo che possiamo ritenerci fortunati di questo.

D: Pensi che sia meglio lavorare in un paese più piccolo?

R: Sì, sì la realtà di un paese piccolo è migliore a mio avviso rispetto al paese grande, dove c'è più concorrenza, e comunque diciamo, non c'è un rapporto umano come in paese piccolo, mentre in un paese più piccolo diciamo che c'è. Il lavoro dal punto di vista professionale e operativo del settore come in questo caso l'estetica. Però c'è anche un valore aggiunto del fatto di conoscersi tra le persone per cui una persona si fida di te. E anche sotto questo punto di vista ti facilita il lavoro.

D: I bambini che età hanno?

R: Allora, la grande ha quindici anni, e il piccolo nove e l'altro otto.

D: Vanno a scuola.

R: Sì vanno a scuola; elementari i più piccoli e alle superiori la grande, e niente. Tutto bene. I maschietti studiano un po' poco, ma la grande diciamo si impegna, ci dà soddisfazioni.

D: E a casa ti occupi di tutto tu, o hai i genitori che ti aiutano?

R: Diciamo che i genitori mi aiutano per i piccoli e per tutto quello che riguarda le faccende domestiche mi affido a una persona che collabora con me già da un po' di tempo, perché purtroppo essendo via di casa tante ore al giorno non posso mantenere, occuparmi di tutto, ecco. Anche se cerco di farlo per la maggior parte delle cose; cucina, cose così me ne occupo io. Mi faccio aiutare un attimino ad avere la casa un po' in ordine.

D: A parte, mi ha detto che comunque vi piace andare a correre, i viaggi, le vacanze?

R: I viaggi si ci piacciono. Ci piace viaggiare. Purtroppo il tempo è sempre molto poco, perché comunque il tempo dedicato alle vacanze è sempre troppo poco. Quando riusciamo, come ti dicevo, fuggiamo e cerchiamo di andare in un posto che ci piace tantissimo che è la montagna e preferiamo il mare d'inverno. Perché è più rilassante e diciamo che sempre per il discorso di corse e bicicletta riusciamo ad allenarci in un posto con una temperatura un filo più mite

rispetto a qua d'inverno, per cui riusciamo a fare la prima settimana di gennaio di allenamento, e da quella che poi apre tutte le gare che ci sono in zona, che partono già da febbraio.

D: A, ma voi fatte anche le gare? E tutto organizzato? Ma solo di ciclismo e anche altro?

R: Ciclismo e gare di corsa a piedi. Io ho un po' che sono ferma, pero abbiamo il gran fondo di LOCALITÀ-1, piuttosto che il gran fondo di LOCALITÀ-2. Tutte queste gran fondi qua che partono nel mese di febbraio e arrivare in avanti. La stagione della Coppa DELLA REGIONE adesso; l'ultima gara è quella che si terrà a ottobre della NOME COMPETIZIONE in Montan bike, e qua a Lungavilla. Insomma, tutte queste gare qua.

D: Quindi conoscete un sacco di gente nuova, vi divertite?

R: Sì, sì, poi noi abbiamo una squadra di ciclismo che abbiamo costituito quasi cinque anni fa, e mio compagno e socio fondatore. Diciamo che in poco tempo, così per gioco, siamo arrivati ad avere 70 iscritti, per cui, insomma, diciamo che è una passione che comunque accumuna un po' tanti amici, per cui siamo una bella squadra, ecco.

D: Vi divertite anche, oltre la stanchezza.

R: Sì, oltre la stanchezza ci divertiamo anche, sì.

D: E invece, se ti devo chiedere, tu ti ritieni una persona felice?

R: Ma, io devo dire di sì, perché comunque secondo me la felicità bisogna vedere sotto che punti di vista la leggi, ecco. Io sono un persona che il bicchiere lo vedo sempre mezzo pieno, invece che mezzo vuoto. Perché comunque io sono convinta che la nostra felicità c'è la creiamo un pochino noi. Essere pessimisti non serve a niente, anzi ci fa vivere male. Io mi reputo felice perché faccio le cose che mi piacciono e se c'è qualcosa che non mi piace cerco di cambiarlo, non rimango nell'infelicità, diciamo. Si cerca di lottare per quello che si vuol ottenere. Poi se uno può riuscirci o meno, lì dipende dai casi. Pero devo dire tutto sommato il mio modo di vivere è questo. Poi giusto o sbagliato che sia, è così.

D: Il dolore, e del dolore penso a quello fisico ma più che quello fisico quello spirituale, come lo affronteresti?

R: Allora, anche lì si tenta sempre di reagire. Poi, ovviamente dipende sempre un pochettino dalla situazione in cui ci si trova, perché non si può dire mi comporterei così o in un altro modo, perché se non ci sei dentro nelle cose non riesci a essere obbiettivo al 100%. Ovviamente anche lì cercherei di reagire nei migliori dei modi. Ti porto un esempio, a volte di cose brutte che mi possano essere successo, per fortuna cose grosse, devastanti non me ne sono mai capitate. Le ho affrontate in maniera molto di petto; cioè, poi dopo crolli, ma crolli dopo in queste cose, perché poi pensi di quello che ti poteva capitare, che poteva succedere, eccetera, pero cerchi di affrontarli subito, in quel momento reagendo. Non sicuramente rintanandomi nel mio guscio. Si cerca sempre di reagire.

D: Tu sei credente?

R: Io sono credente, poco praticante perché, purtroppo poco praticante perché non credo tanto nell'istituzione della chiesa, come preti cose così, perché visto con gli ultimi avvenimenti purtroppo ti fanno un pochino perdere la fiducia in loro, non la fede. La fede è una cosa e la fiducia nelle istituzioni ecclesiastiche è un'altra. Credo a modo mio. Sono cresciuta in una famiglia credente, e in cui ho ricevuto determinati insegnamenti e li porto avanti. Sicuramente non sono bigotta come credente, ecco.

D: In che senso la fiducia nelle istituzioni religiose?

R: Beh, quando uno sente che parroci violentano bambini, oppure le suore che scelgono i bambini da mandare dai preti per essere stuprati o cose così, si leggono articoli del genere, sicuramente tu pensi che il bambino stesso, nella persona in cui deve avere più fiducia che può essere o la maestra, piuttosto che il parroco, piuttosto che la suora, che dovrebbero essere figure buone per loro, si rivelano gli orchii cattivi, resti un po' lì, ecco; tutto lì.

D: Ma se uno ti dovesse chiedere se credi nella vita dopo la morte, come risponderesti?

R: A quello ci credo. Nella vita oltre la morte ci credo.

D: Come la immagini, cosa pensi?

R: Tutto qualcosa di molto spirituale. Credo nelle persone che, diciamo nelle anime che vivono dopo la morte, anche perché obbiettivamente, se pensiamo dopo alla morte, che dopo la vita non ci sia niente è veramente brutto e triste, se noi ci pensiamo. E devo dire che me lo immagino come un qualcosa, come diciamo un aiuto per noi che siamo al di là della barriera della morte. Perché io credo tanto negli angeli e credo che comunque noi siamo aiutate dalle persone care che sono passati oltre. Io ho questa convinzione qua. Poi, cioè ti dico è una cosa mia a cui ho sempre creduto da tanti anni e ho letto tanti libri, tante articoli, appunto, e ti dico, ci sono state delle cose, delle prove tangibili a cui queste cose qua ti lasciano lì. E tu dici: pero, effettivamente qualcosa ci deve essere.

D: E la figura di Papa Francesco come la vedi?

R: A me piace tantissimo Papa Francesco come figura di Papa. Buono, disponibile nei confronti di altre persone. Io dico la verità, nel cuore ho Carol Wojtyla come Papa, perché era quello che mi ha dato di più, diciamo. Poi ci sono cresciuta per cui, insomma lui è quello che, per dire mi piace molto in nuovo Papa ed eccetera, pero Wojtyla per me è il Santo Padre per eccellenza.

D: E di Papa Ratzinger che impressione ti è rimasto?

R: Non mi è mai piaciuto. Troppo freddo, duro, con questo modo austero, che probabilmente sarà, come dicevano in tanti, un loro meccanismo di difesa nei confronti di tanti problemi di salute che lui poteva avere, pero no. Mi è sembrato molto freddo nei confronti delle persone, per cui no. Non mi ha lasciato niente.

D: E i bambini poi vanno, seguono catechismo, o...?

R: Sì, vanno a catechismo, assolutamente, poi noi qua abbiamo una fortuna di avere un oratorio con delle ragazze che seguono molto i bambini, per cui diciamo che sono molti coinvolti, senza forzature ne obblighi. Perché io i miei figli non gli ho mai sentito dire che non hanno voglia di andare a catechismo o che non hanno voglia di andare in chiesa o che. Per cui secondo me è la cosa più bella, perché ci vogliono andare più che volentieri. Comunque le ragazze dell'oratorio che ruotano attorno alla chiesa sono persone eccezionali, secondo me, che comunque ci sano fare con i bambini, e niente, lo lascio andare le cose come vanno, nel senso che io non pongo niente a nessuno. I bambini quando saranno grandi decideranno loro cosa è meglio fare a livello religioso. Io l'insegnamento cattolico glielo do, poi... Non si può decidere per loro quando saranno grandi.

D: E a Natale a casa tua, visto anche che hai tre bambini, sarà un gran casino immagino?

R: Abbastanza, lo sentiamo parecchio, ci piace, e... niente. Il Natale è un momento di festa.

D: Che fate di solito?

R: Ma guarda, noi festeggiamo tanto la vigilia, ci piace molto l'attesa, eccetera. Noi siamo una famiglia allargata per cui il giorno del Natale purtroppo ci dividiamo un pochettino. Pero insomma, l'atmosfera del Natale, lo scartare i doni, piuttosto che aspettare Babbo Natale, eccetera, per i bambini è sempre una bella cosa. Cenoni, pranzi, comunque tutte cose in famiglia.

D: Anche parenti che magari non vi vedete tutti i giorni?

R: No, perché non abbiamo tanti parenti, per cui solo tra di noi, ecco.

D: Va bene, io ti ringrazio e ti lascio nel tuo lavoro, perché vedo che ti stano aspettando i clienti e grazie mille di nuovo.

R: Figurati; grazie a te e stato un piacere.

MEMO

L'intervista si è svolta a RES-CP-N, presso il centro del lavoro dell'intervistata.

La signora YYY è residente a RES-CP-N. L'ho conosciuta attraverso APRIPISTA DONNA, la seconda intervistata che mi ha fatto anche da apri pista. È una signora giovane con tre figli oramai grandicelli, convive con il compagno. Di lavoro fa l'estetista, ha un suo piccolo centro che lo manda avanti da sola, non ha collaboratori. Purtroppo il tempo a disposizione era poca, e abbiamo dovuto fare una breve intervista perché lo aspettavano i clienti. Tutto sommato, nonostante il tempo breve, e la necessità da parte mia di fare sempre delle domande, l'intervista è andata bene e sono venuti fuori argomenti molto interessanti.

Prima di procedere con la registrazione e con lo svolgimento dell'intervista, gli ho spiegato in che cosa consisteva. Durante l'intervista si sono affrontati tutti gli argomenti che ci erano raccomandate, e sono venuti fuori aspetti molto interessanti.

L'intervistata si è mostrata molto disponibile; per quanto riguarda la comunicazione non verbale eravamo sedute nella sala d'aspetto solo noi due, in poltrone. Era abbastanza tranquilla, anche se forse un po' riservata, devo dire.

Alla fine l'ho ringraziata del tempo che mi ha dedicata, considerando anche il fatto del suo tempo abbastanza ridotto. Mi ha detto che spera di essere stata utile per la nostra ricerca.